

P. STODUTI (*), A. SARTI (*)

NUOVE TESTIMONIANZE DI INDUSTRIA ACHEULEANA NEL LIVORNESE

Riassunto — Gli Autori descrivono due bifacciali di tipo acheuleano, rinvenuti sulla superficie del Terrazzo della Fattoria Pianacce, ove, negli anni precedenti, furono trovati altri cinque reperti consimili. Tracciano, infine, un breve quadro del Paleolitico inferiore nel Livornese.

Summary — *New evidences of Acheulean industry near Livorno.* The Authors present two Acheulean bifaces, found on the surface of the Terrace of Fattoria Pianacce where, in previous years, five similar artifacts had been found. All these findings, even if all belonging to the Acheulean industry, are rather different from one another and it is not possible, therefore, to define them more precisely. Only finding n. 1 can be compared with some artifacts of the Acheulean industry of Torre in Pietra (Rome), particularly with those coming from layer *m*. The Authors, besides, draw a very brief outline of Lower Palaeolithic in Livorno area, in the light of the latest discoveries.

Key words — Lower Palaeolithic, Acheulean, Limestone and Jasper Artifacts, Livorno, Italy.

Negli ultimi anni, a cominciare dal 1973, sono stati scoperti nel Livornese — in momenti diversi — cinque bifacciali (STODUTI, 1974; GERINI, TOZZI, 1975; STODUTI, ALIBONI, BONACCORSI, 1978; BIANUCCI, SAMMARTINO, 1978), tutti provenienti dalle due formazioni che poggiano sul Terrazzo della Fattoria Pianacce (GIANNELLI, MAZZANTI, MAZZEI, SALVATORINI, SANESI, 1982). I reperti che saranno oggetto di questa nota sono costituiti da un'amigdala in calcare e da un bifacciale in diaspro rosso, materiale questo estremamente comune sulle colline livornesi e che costituisce la materia prima di

(*) Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
Centro Livornese di Studi Archeologici.

quasi tutte le industrie locali. Il primo manufatto, che chiameremo «Reperto n. 1», fu rinvenuto alcuni anni or sono dal signor Giampaolo Della Vella, del Centro Livornese di Studi Archeologici. A Lui vanno i nostri più vivi ringraziamenti per avercene permesso lo studio e la pubblicazione. L'altro oggetto, il «Reperto n. 2», è stato recentemente trovato da uno di noi (A.S.) in una posizione press'a poco equidistante fra le località di Monte Burrone e Monterotondo. Entrambi i siti del ritrovamento fanno parte del Terrazzo della Fattoria Pianacce, al quale abbiamo sopra accennato. Ammontano così a sette, i bifacciali ivi raccolti, sempre che altri non siano stati asportati da clandestini.

I manufatti saranno analizzati secondo i criteri fissati dalla 'scheda tipo' per lo studio dei bifacciali acheuleani di recente proposta (GALIBERTI e BARTOLI, 1982).

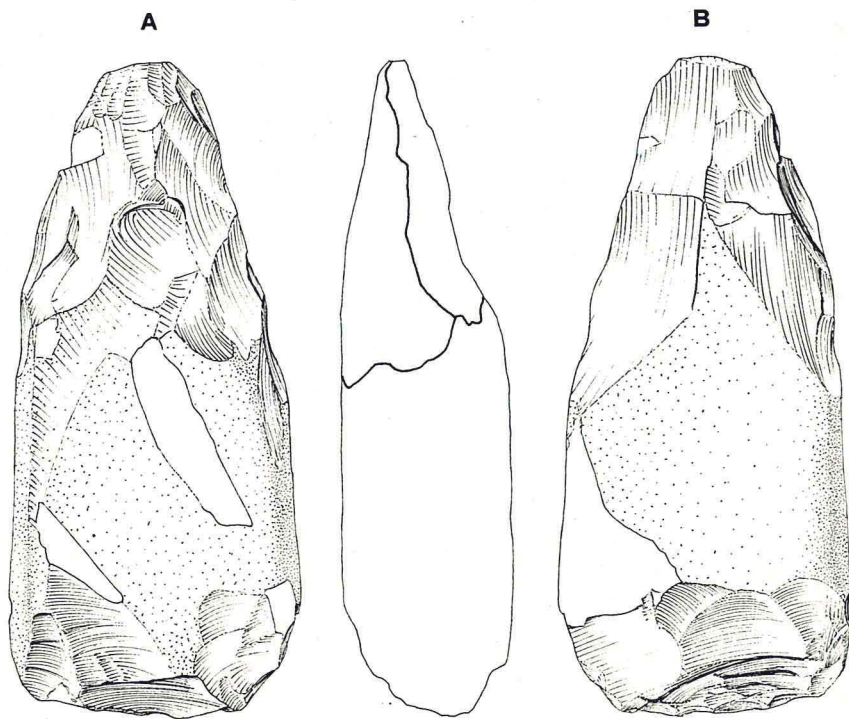


Fig. 1 - Colline livornesi: bifacciale parziale (2/3 grand. nat.).

CARATTERI TECNOLOGICI E MORFOLOGICI

Reperto n. 1 (Fig. 1)

<i>Materia prima</i>	— Calcare siliceo
<i>Morfologia di partenza</i>	— Ciottolo allungato a sezione grosso modo rettangolare
<i>Colore materia prima</i>	— Giallo ocraceo chiaro
<i>Aspetto ottico</i>	— Opaco
<i>Patina di alterazione</i>	— Di color bruno molto discontinuo
<i>Modificazioni fisiche</i>	— Spigoli e superfici molto usurati
<i>Traccia del cortice</i>	— Sulle quattro facce del ciottolo, specialmente nella parte mediana
<i>Stato di integrità</i>	— Modesta frattura nella parte prossimale ed altre piccole intaccature sporadiche
<i>Peso</i>	— g 280
<i>Ritocco fondamentale</i>	
Faccia A	— Semplice ritocco erto ad ampie scheggiature sul margine destro; ritocco limitato ad un'unica ampia scheggiatura tendente al piatto sul margine sinistro. Entrambi i ritocchi sono uniti da alcune scheggiature in posizione centrale. La parte apicale — anch'essa estremamente smussata — presenta alcune scheggiature lamellari non molto visibili per lo stato fortemente abraso del manufatto. L'insieme del ritocco interessa la parte mediano-distale.
Faccia B	— Entrambi i margini presentano ampio ritocco piatto che si incontra lungo l'asse longitudinale del pezzo
<i>Ritocco complementare</i>	— Assente su entrambe le facce
<i>Base (tallone)</i>	— Il tallone della faccia A presenta tre o quattro scheggiature ed è rettilineo, in origine — forse — tagliente. Sulla faccia B, presenta qualche scheggiatura come in A e numerosi segni di colpi inferti verticalmente con il fine evidente di assottigliare il tallone stesso
<i>Cresta destra e sinistra</i>	— Entrambe pressoché rettilinee in posizione molto prossima alla faccia B e occupanti circa la metà distale dell'oggetto.

MISURE

<i>Lunghezza massima</i> (L)	— mm	135
<i>Larghezza massima</i> (m)	— mm	61
<i>Spessore massimo</i> (e)	— mm	34
<i>posizione massima larghezza</i> (a)	— mm	27
<i>Posizione massimo spessore</i> (b)	— mm	33
<i>Larghezza a 1/4 di L</i> (p)	— mm	58
<i>Larghezza a 1/2 di L</i> (n)	— mm	57
<i>Larghezza a 3/4 di L</i> (o)	— mm	41
<i>Spessore a 1/4 di L</i> (d)	— mm	33
<i>Spessore a 1/2 di L</i> (f)	— mm	33
<i>Spessore a 3/4 di L</i> (g)	— mm	20

INDICI

L/a	=	5,00
n/m. 100	=	93,44
o/m	=	0,67
L/m	=	2,21
m/e	=	1,79

Reperto n. 2 (Fig. 2)

<i>Materia prima</i>	— Diaspro
<i>Morfologia di partenza</i>	— Probabile grossa scheggia
<i>Colore materia prima</i>	— Rosso-bruno scuro
<i>Aspetto ottico</i>	— Moderatamente lucido
<i>Patina di alterazione</i>	— Da una frattura recente si nota che internamente il diaspro è a grana piuttosto grossa, mentre in superficie risulta abbastanza levigato e di colore leggermente diverso
<i>Modificazioni fisiche</i>	— Gli spigoli sono relativamente taglienti e le superfici risultano moderatamente levigate dagli agenti fisico-chimici
<i>Traccia del cortice</i>	— Assente
<i>Stato di integrità</i>	— Buono, salvo due modeste fratture, come risulta dal disegno
<i>Peso</i>	— g 200

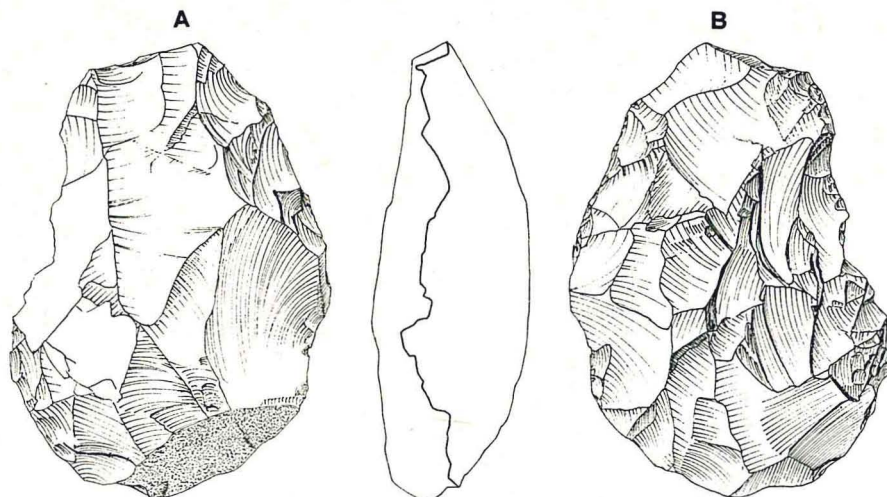


Fig. 2 - Colline livornesi: bifacciale irregolare (2/3 grand. nat.).

Ritocco fondamentale

Faccia A

- Questa faccia presenta una grossa scheggiatura sul margine prossimale destro e scheggiature minori lungo il resto del perimetro, salvo il fatto che sul margine sinistro il ritocco non è completamente visibile a causa di una frattura recente. Le asportazioni interessano tutta la superficie

Faccia B

- Il margine destro è lavorato con scheggiature multiple, piuttosto embricate. Anche la parte sinistra, vistosamente convessa, presenta molte scheggiature. Pure questa faccia è completamente ricoperta da ritocco

Ritocco complementare

- Si nota in tracce lungo entrambe le creste, a meno che non si tratti di «ritocco» da rotolamento

Base (tallone)

- Costituito dall'incontro di due superfici: l'una apparentemente derivante da una frattura probabilmente originata da una precedente linea di fissione e l'altra ottenuta con due scheggiature

Cresta destra

- Ampiamente convessa e piuttosto sinuosa, in posizione press'a poco mediana nel profilo laterale rispetto alla faccia A

Cresta sinistra

- Concava e leggermente spostata a sinistra nel profilo laterale.

MISURE

<i>Lunghezza massima</i> (L)	— mm 95
<i>Larghezza massima</i> (m)	— mm 65
<i>Spessore massimo</i> (e)	— mm 32
<i>Posizione massima larghezza</i> (a)	— mm 38
<i>Posizione massimo spessore</i> (b)	— mm 40
<i>Larghezza a 1/4 di L</i> (p)	— mm 60
<i>Larghezza a 1/2 di L</i> (n)	— mm 60
<i>Larghezza a 3/4 di L</i> (o)	— mm 47
<i>Spessore a 1/4 di L</i> (d)	— mm 25
<i>Spessore a 1/2 di L</i> (f)	— mm 32
<i>Spessore a 3/4 di L</i> (g)	— mm 26

INDICI

L/a	=	2,5
n/m. 100	=	92,3
o/m	=	0,72
L/m	=	1,46
m/e		2,03

CONSIDERAZIONI

Come abbiamo già fatto notare, con i due bifacciali che presentiamo, sette sono i reperti venuti in luce nel Livornese sulla superficie del Terrazzo Fattoria Pianacce. Se prendiamo in considerazione questo gruppo di manufatti, vediamo come essi siano molto diversi l'uno dall'altro e si possano quindi attribuire ad un Acheuleano generico. Da un punto di vista tipologico, l'unico utilizzabile data l'assenza di stratigrafia, il reperto n. 1 è quello di aspetto più arcaico e quasi potremmo definirlo un «protobifacciale». Infatti, come risulta dalla descrizione e appare evidente nel disegno, molte parti del ciottolo sono risparmiate. Non sappiamo, però, quanto di questa «arcaicità» possa dipendere anche dalla inconsueta materia prima usata, il calcare duro. Questo manufatto non trova confronto con nessun altro del Livornese, salvo — forse — un abbozzo di bifacciale (SARTI, (1982), proveniente sempre dallo stesso terrazzo e anch'esso in calcare. Una notevole somiglianza

si osserva, invece, con taluni manufatti facenti parte dell'industria di Torre in Pietra (PIPERNO e BIDDITTU, 1979) e specialmente con quelli provenienti dal livello *m*; ci limitiamo ad osservare il fatto senza trarne conclusione alcuna, conclusione che sarebbe impossibile trattandosi, nel nostro caso, di un reperto unico e di provenienza superficiale.

Per quanto riguarda il reperto n. 2, possiamo osservare che una delle caratteristiche più evidenti di questo manufatto, che lo differenzia dagli altri consimili del Livornese, è il profilo delle due creste che è concavo-convesso. Riteniamo inutile ripubblicare qui l'elenco di tutti i bifacciali della Toscana, con i quali sarebbe possibile tentare qualche confronto tipologico, sia perché non ci è sembrato poterne fare alcuno di valore probante, sia perché tali reperti sono comparsi in un recente lavoro (GALIBERTI, 1982), al quale rimandiamo il lettore interessato.

D'altra parte, trattandosi sempre di materiali non provenienti da una regolare stratigrafia, le eventuali rassomiglianze possono essere del tutto casuali e non avere interesse alcuno per quanto riguarda una collocazione cronologica.

Allo stato attuale delle ricerche, quindi, il Paleolitico inferiore del Livornese si presenta sotto tre aspetti fondamentali: un'industria a *Choppers* (SARTI e STODUTI, 1982), ampiamente documentata anche da ritrovamenti eccentrici rispetto alla collocazione della grande maggioranza dei reperti; un clactoniano arcaico (SARTI e STODUTI, *in corso di stampa*); e infine l'industria acheuleana, alla quale si riferiscono questi due manufatti. A tutto questo, si può aggiungere un'industria in buona parte su lista (SARTI, 1982), raccolta in località Lo Stillo, definita dall'autore col termine non troppo impegnativo di pre-musteriana. Questa ipotesi è in certo modo suffragata dallo studio, tuttora in corso, di oggetti tipo *chopper*, in buona parte su lista, provenienti tutti da siti non molto distanti da Collinaia e che — tutto sommato — ben si accordano con i reperti della stazione principale. Dobbiamo, infatti, ricordare che, anche supponendo Collinaia il maggior centro di sosta delle genti portatrici della «cultura su ciottolo», il loro habitat doveva estendersi notevolmente e quindi il raccogliergli le testimonianze nelle zone limitrofe deve apparire del tutto normale. Comunque, le ricerche, da parte del Centro di Studi Archeologici, continuano e si intensificano e, se consideriamo i progressi fatti negli ultimi anni, non è escluso che nuove scoperte possano getta-

re maggiore luce sulla genesi e lo svolgimento del Paleolitico inferiore nel Livornese.

OPERE CITATE

- BIANUCCI G.P., SAMMARTINO F. (1978) - Manufatto di tipo acheuleano evoluto rinvenuto a Monteburzone (Li). In: *Preistoria d'Italia alla luce delle ultime scoperte*. Museo Civico di Geomorfologia e Mineralogia, 87-89, Pescia.
- GALIBERTI A. (1982) - Il Paleolitico inferiore della Toscana e dell'Umbria. *Atti XXIII Riun. Scient. I.I.P.P.*, 147-163, Firenze.
- GALIBERTI A., BARTOLI G. (1980) - Proposta di una scheda tipo per la classificazione e lo studio dei bifacciali del Paleolitico Inferiore mediante elaborazione meccanografica. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, Ser. A, **86**, 297-339, Pisa.
- GERINI F., TOZZI C. (1975) - Bifacciale acheuleano rinvenuto a Monte Burrone. *Antichità Pisane*, **2**, 4-7, Pisa.
- GIANNELLI L., MAZZANTI R., MAZZEI R., SALVATORINI G., SANESI G. (1982) - Nuove osservazioni sul Quaternario di Livorno. *Studi sul territorio livornese*, 30-61, Ed. La Fortezza, Livorno.
- PIPERNO M., BIDDITTU I. (1979) - Studio tipologico ed interpretativo dell'industria acheuleana e pre-musteriana dei livelli 'm' e 'd' di Torre in Pietra (Roma). *Quaternaria*, **20**, 441-536, Roma.
- SARTI A. (1982) - Contributo alla conoscenza del Paleolitico inferiore nel Livornese. *Studi sul territorio livornese*, 81-102, Ed. La Fortezza, Livorno.
- SARTI A. (1982) - Manufatti paleolitici in calcare raccolti nella zona di Monte Burro-ne. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, Ser. A, **89**, 173-179.
- STODUTI P. (1974) - Un'amigdala scoperta a Monterotondo, presso Livorno. *Riv. Sc. Preist.*, **29** (1), 219-223, Firenze.
- SARTI A., STODUTI P. (1982) - Stazione litica riferibile alla Pebble Culture, scoperta nel Livornese. *Atti XXIII Riun. Sc. I.I.P.P.*, 1980, 447-461, Firenze.
- STODUTI P., ALIBONI A., BONACCORSI G. (1978) - Tre bifacciali del Paleolitico inferiore scoperti nella Toscana marittima. *Riv. Sc. Preist.*, **33** (1), 237-242, Firenze.

(ms. pres. il 20 marzo 1983; ult. bozze il 31 dicembre 1983)